

# Cao: perché il maxi-contratto in Mozambico è decisivo per Saipem

di Gaudenzio Fregonara

Un passo in avanti deciso a livello di portafoglio-ordini e un traguardo prestigioso che colloca Saipem tra i leader globali nel settore dei servizi all'energia. Queste la sintesi delle parole con cui Stefano Cao, amministratore delegato del gruppo energetico italiano, ha commentato ai microfoni di ClassCnbc la maxi-commessa Epc da 6 miliardi di dollari conquistata in Mozambico per conto del colosso americano Anadarko Petroleum. Un contratto di rilevanza storica assoluta per la società, che grazie all'operazione può vantare già a metà anno un portafoglio ordini di 9 miliardi di dollari e che, dalla data dell'annuncio, ha visto la propria azione a Piazza Affari svettare dal recente minimo di 3,83 euro ad un valore stabilmente al di sopra dei 4 euro.

«Questo contratto non poteva che dare un contributo assolutamente positivo al titolo», ha detto il ceo, il quale tuttavia ha preferito soffermarsi soprattutto sul valore della commessa sotto il profilo industriale.

«Saipem opera da anni in questo segmento ma non aveva mai avuto un'esposizione di questo tipo, che la colloca in maniera indiscussa tra gli attuali leader del mercato dei servizi energetici». E in effetti proprio questo dato, più di tutti, testimonia i risultati conseguiti da

Cao a partire dal suo insediamento alla guida della società, avvenuto nel 2015. «Quando sono arrivato a Saipem», ha

raccontato l'amministratore delegato, «era in atto la più grave e lunga crisi mai registrata dall'industria dei servizi all'energia e l'unico atteggiamento possibile era quello di rimboccarsi le maniche e mettersi a lavorare per ristrutturare l'azienda, tagliarne i costi e renderla pronta per il recupero sul mercato.» In questa prospettiva il nuovo contratto «non è ancora un segnale definitivo di recupero ma sicuramente rappresenta un passaggio importante».

Un altro aspetto dell'operazione che Cao ha tenuto sottolineare riguarda il valore strategico del Mozambico sotto il profilo geopolitico e le ragioni che l'hanno portato nei radar di Saipem «è una regione nuova all'energia e quindi c'è ancora tanto da fare anche a livello di infrastrutture», ha detto, «ma questo tipo di sfida fa parte del dna di Saipem, che ha sempre dimostrato di saper performare in ambienti difficili e senza una solida base industriale. Lavoreremo anche qui in questo modo, portando il nostro approccio basato sul rispetto delle regole di sostenibilità per l'ambiente e per tutti gli stakeholder». Infine ai microfoni di ClassCnbc Cao ha voluto rimarcare l'orgoglio di fare parte della delegazione italiana inviata ad Hanoi per seguire il premier Giuseppe Conte nei colloqui con il primo ministro vietnamita Nguyen Xuan Phuc: «È stata una meravigliosa opportunità riuscire a fare coincidere l'annuncio del nuovo contratto con questa manifestazione». (riproduzione riservata)

